

il personale originariamente designato (signore Pepe e Cuccurullo), eventualmente integrato anche dall'apporto di un ulteriore operatore amministrativo individuato nel signor Tesauro;

allo stato, però, il Direttore generale dottor Franco Ippolito non ha dato seguito alle indicazioni del Ministro, continuando invece a minacciare la immotivata sostituzione della signora Cuccurullo, cosa questa che determinerebbe una ulteriore turbativa dell'ambiente e che, di fatto impedirebbe il decollo della scuola di formazione;

nella citata interpellanza, a titolo di esempio dell'atteggiamento ondivago del Direttore Generale e della sua capacità di favorire alcune iniziative e di ritardarne altre, si indicava la sollecita costituzione dell'ufficio Urp presso il Ministero già affidata alla direzione della dottoressa Alessandra Chianese, scelta fra l'altro in maniera discrezionale senza preventivi interpellati o ricognizioni, dottoressa Chianese che attualmente sembrerebbe aver lasciato il Ministero essendo entrata a far parte della società Galgano e associati srl che, da alcuni anni, intrattiene rapporti con il Ministero della giustizia tant'è che, sembrerebbe su indicazione del dottor Franco Ippolito, il dottor Giuseppe Negro sia stato nominato componente della Commissione per la valutazione dei dirigenti dell'amministrazione della giustizia nominata in forza di decreto ministeriale del 2 agosto 1999 —:

se la nota a firma del Ministro della giustizia del 1° marzo 2001, prot. 403, sia stata messa in esecuzione dal Direttore generale dottor Franco Ippolito;

quali siano i rapporti intercorrenti fra il Direttore Generale dottor Franco Ippolito e la dottoressa Chianese, nonché i rapporti intercorrenti tra quest'ultima e la società Galgano;

quali rapporti di consulenza e/o assistenza, in maniera diretta o indiretta, siano attualmente intercorrenti, o siano intercorsi negli ultimi anni, fra il Ministero della giustizia ed i suoi dipartimenti e la società Galgano e associati srl;

se non sia opportuno nominare una commissione di indagine che accerti i confini e le reali interessenze che in qualche modo hanno caratterizzato gli anomali e, secondo l'interrogante ritorsivi comportamenti del dottor Franco Ippolito;

quali provvedimenti, anche in seguito all'indagine amministrativa che dovesse eventualmente di essere disposta, si intendano assumere a carico del Direttore generale dottor Franco Ippolito. (4-34510)

MANTOVANO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il ministero della giustizia ha programmato la nomina di sei nuovi Dirigenti generali dell'Amministrazione penitenziaria, fra i quali il dottor Felice Bocchino. Il dottor Bocchino, con sentenza del Tribunale di Ancona n. 525/00 depositata in data 2 agosto 2000, risulta condannato per reati connessi all'esercizio della propria funzione di Provveditore regionale dell'Amministrazione Penitenziaria di Ancona —:

quali provvedimenti intenda adottare al fine di garantire che le indicazioni del ministero circa le nomine dei nuovi Dirigenti generali dell'Amministrazione Penitenziaria siano improntate a criteri di legalità. (4-34540)

\* \* \*

#### INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

EDO ROSSI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

come mai in occasione di scioperi promossi nel settore elettrico:

a) non risulti, da parte delle imprese interessate, il rispetto delle disposi-

zioni previste dalla legge n. 146 del 1990, articolo 2, comma 6, in ordine all'informativa da assicurare agli utenti almeno cinque giorni prima dell'inizio dello sciopero (ultimi esempi: sciopero nazionale indetto dalla Flaei-Cisl nel mese di febbraio e sciopero nazionale indetto da RdB Energia-CUB nel mese di marzo, tutt'ora in corso);

b) non vi sia modo per le organizzazioni sindacali di controllare tecnicamente le dichiarazioni di « incompatibilità » per scioperi delle centrali di produzioni, segnalate attualmente dal GRTN (e, prima del decreto Bersani, direttamente da Enel spa, nel doppio ruolo di arbitro e di controparte della vertenza) e regolarmente assunte senza ulteriore verifica dalle autorità ministeriali per emanare ordinanze di precettazione (tanto più per Organizzazioni sindacali non firmatarie di contratto che le aziende si ostinano a non voler incontrare nei relativi incontri di conciliazione);

c) non risulti che siano mai state rispettate le disposizioni previste dalla legge n. 146 del 1990, articolo 8, comma 4, in ordine all'informativa da assicurare agli utenti a seguito di dette ordinanze ministeriali, pure emesse in caso di « fondato pericolo di pregiudizio grave e imminente ai diritti della persona costituzionalmente tutelati »;

d) le autorità competenti e gli organi preposti alla attività di vigilanza, pure se interessate da specifiche denunce delle Organizzazioni sindacali, non ritengano di intervenire in proposito. (4-34514)

ORTOLANO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

l'azienda ILVA Spa (Corso Regina Margherita — Torino) a seguito dell'alluvione dell'ottobre scorso ha cessato ogni attività produttiva, anticipando la chiusura definitiva dello stabilimento già prevista per i primi mesi del 2001;

gli organi d'informazione hanno dato notizia — mai smentita — che nei giorni immediatamente successivi all'alluvione numerosi autotreni avrebbero trasportato fuori dallo stabilimento ILVA materiali e impianti verso destinazione ignota;

il 23 novembre 2000 la Società ILVA ha presentato ai competenti Uffici del Comune di Torino, la richiesta di contributo, sulla base di autocertificazione, ai sensi dell'articolo 3 dell'ordinanza ministeriale n. 3090 del 18 ottobre 2000, per una stima danni complessiva di oltre 37 miliardi, così suddivisa:

lire 1.110.000.000 per sgombero materiali;

lire 300.000.000 per opere di sistemazione e ripristino;

lire 35.600.000.000 per danni a macchinari;

il Comune di Torino, sulla base dei criteri dell'ordinanza ministeriale sopra citata, considerato che il contributo richiesto dall'ILVA per le opere di sistemazione, pulizia e ripristino ammonta a 300 milioni, ha inoltrato alla Regione Piemonte una richiesta di acconto di 30 milioni;

la progressiva cessazione delle attività produttive dell'ILVA di Torino e lo smantellamento degli impianti fino alla riconsegna del terreno al proprietario entro il 31 dicembre 2001 era stata oggetto di un accordo sindacale teso a tutelare in qualche modo i 250 lavoratori ILVA attraverso mobilità, cassa integrazione, prepensionamento, eccetera;

la Società ILVA si è dunque già avvalsa di consistenti risorse pubbliche per « disfarsi » dei suoi dipendenti, parte dei quali, attualmente in cassa integrazione a rotazione, sono impegnati nello smontaggio e trasferimento degli impianti;

gli aiuti stanziati dallo Stato a risarcimento dei danni provocati dall'alluvione sono destinati a sostenere la ripresa produttiva delle aziende danneggiate e non ad anticipare la loro chiusura, come è il caso dell'ILVA S.p.A. di Torino;

è ben nota all'interrogante la grande abilità del Gruppo Riva proprietario dell'ILVA di Torino a procurarsi ingenti finanziamenti pubblici —:

se il Gruppo Riva riuscirà a sfruttare anche l'alluvione per farsi pagare dalla Regione Piemonte e/o dal Governo nazionale, in tutto o in parte, i 37 miliardi richiesti e autocertificati;

se oltre al danno della chiusura di un'attività produttiva e alla perdita di 250 posti di lavoro, si aggiungerà anche la beffa di pagare con denaro pubblico i materiali e impianti dello stabilimento ILVA di Torino, trasferiti e riutilizzati in altri stabilimenti del Gruppo Riva. (4-34519)

CASILLI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 488 del 1992 è una normativa di agevolazioni finanziarie alle PMI cofinanziata con fondi dell'Unione europea;

i bandi 3° e 4° del settore industria sono stati cofinanziati con i fondi del QCS 1994-1999;

l'Italia deve rendicontare l'utilizzo di tali risorse all'Unione europea entro il 31 dicembre 2001;

sarebbe stato fatto obbligo a tutte le imprese dei su citati bandi di rendicontare le spese sostenute entro il 30 marzo 2001, cioè con largo anticipo;

questa situazione sta provocando non poco allarmismo tra le migliaia di aziende che hanno ottenuto i finanziamenti ai sensi della legge n. 488 del 1992;

di norma, infatti, è consentito di poter effettuare gli investimenti entro 48 mesi dalla data della domanda e di inviare la documentazione finale di spesa entro i successivi sei mesi;

la scadenza del 30 marzo 2001, invece, non concedendo questi termini, costringe le imprese ad una riduzione del

programma di investimenti, il che comporta, tra l'altro, il non rispetto di tutti gli impegni occupazionali assunti ed il rischio concreto di dover restituire all'Unione europea parte delle risorse assegnate;

una riduzione del programma di investimenti, infatti, comporta una ridotta erogazione del contributo in c/capitale approvato e, quindi, un risparmio che potrà tradursi in una restituzione di risorse all'Unione europea;

le domande del 3° sono state presentate il 16 giugno 1998 e quelle del 4° il 30 giugno 1998. Alle imprese, quindi, sono stati concessi solo 21 mesi (in luogo dei 48 ordinari) per effettuare gli investimenti;

è evidente che molti programmi saranno ridimensionati —:

se il Ministro dell'industria non ritenga opportuno concedere una congrua dilazione dei termini, fino al 30 settembre 2001, ritenendo sufficiente il restante periodo dell'anno per poter raccogliere i dati consuntivi da inviare all'Unione europea;

perché stante la scadenza del 31 dicembre 2001 è stato fatto obbligo a tutte le imprese dei su citati fondi di rendicontare le spese sostenute entro il 30 marzo 2001, cioè con largo anticipo. (4-34542)

LO PORTO e LO PRESTI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

in data 4 marzo 1999 il signor Neri Andrea addetto alla verifica metropolitana PA/C informava la Direzione Distribuzione Sicilia su taluni fatti incresciosi verificatisi in danno del medesimo, responsabile di avere accumulato in proprio vantaggio ben sei verifiche giornaliere e a produrre decine di PF3 (segnalazioni di frodi): considerando che dal « Rapporto sulle perdite di rete » si evince che presso la Regione Sicilia risulta un incremento di perdite del 13,4 per cento per il 1996, del 13 per cento il 1997, del 14,5 per cento per il 1998, a fronte di una media nazionale del 7,4 per cento, il che si traduce in una perdita netta

in Sicilia di 80 miliardi circa, con puntuale segnalazione all'Autorità Giudiziaria di infiniti episodi criminosi. Valutando che la produttività dei verificatori vede in testa il verificatore Neri Andrea con risultati sicuramente encomiabili in rapporto alla produttività degli altri verificatori e al senso del dovere sempre manifestato dal Neri stesso, ricordando che a tal proposito il verificatore Neri Andrea ha trasmesso dettagliato esposto alla Procura della Repubblica di Palermo e per conoscenza all'Amministratore Delegato Enel e all'Amministratore dell'Enel — Divisione e Distribuzione Spa senza che ancora, a distanza di un anno, abbia avuto riscontro alcuno, mentre di converso ha subito un'inspiegabile discriminazione all'interno del suo ufficio, con contestazioni palesemente infondate;

di fatto il Neri, debellando numerose bande di falsificatori è stato relegato ad attività secondarie, dopo aver recuperato parecchi miliardi e avere creato reali deterrenti mirati al rispetto delle normative Enel oggi ignorate. Dal 1997 la dirigenza Enel di Palermo, sotto la bandiera della « Riorganizzazione aziendale » ha di fatto eliminato i capisaldi antifrode Enel sul territorio palermitano, ha soffocato qualsiasi legittima iniziativa antifrode, con assegnazione delle posizioni di lavoro riguardanti la materia a elementi non adeguati al ruolo;

dal consuntivo Enel « Attività Antifrode » di ottobre 2000 si evince che le segnalazioni di frode di energia e di potenza accertati nel 1999 sono diminuite in Sicilia del 26,2 per cento rispetto al 1998 (3896 nel 1998 contro 2873 nel 1999). Evidentemente si stanno spegnendo o si omettono le segnalazioni di frode di energia elettrica;

la sedicente privatizzazione sta comportando lavori in nero, costi elevati e dubbia affidabilità; con la conseguenza di provocare bollette più salate per gli utenti non frodatori, assistenza ridotta; vengono anche mortificati quei funzionari Enel altamente specializzati chiamati a studiare piani di intervento sul territorio, da al-

meno un anno pronti ma volutamente chiusi nei cassetti romani della Direzione Centrale;

le sopra richiamate gravità dei comportamenti non vengono valutate dagli attuali vertici Enel, e dalla Procura di Palermo ai quali sono stati fatti pervenire puntuali esposti —:

le ragioni di tanta inefficienza, le cause di tanto omertoso silenzio degli Organi centrali dell'Enel, i motivi dell'accanimento in danno di dipendenti onesti, discriminati e mortificati solo per aver compiuto il proprio dovere. (4-34565)

\* \* \*

#### INTERNO

##### *Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

in diversi comuni della Calabria, sindaci e amministratori comunali sono state vittime di pesanti minacce già segnalate con precedenti atti di sindacato ispettivo (sindaci di Simbario, Capistrano, Nardodipace, Centrache, Olivadi e Badolato; al Vicepresidente della provincia di Vibo Valentia sindaco di Reggio Calabria e Gioia Tauro eccetera);

nei giorni scorsi azioni intimidatorie sono state rivolte contro il sindaco di San Nicola da Crissa (danneggiamento dell'autovettura e ritrovamento di 4 bossoli di pistola) e il sindaco di Girifalco (« tagliate » le ruote della sua autovettura) —:

quali valutazioni, il Governo possa fornire al Parlamento su questi gravi episodi che si verificano ormai con una certa frequenza, incrinando la credibilità dello Stato, creano insicurezza e paura nei cittadini, restringendo gli spazi di libertà proprio in prossimità delle elezioni;

quali iniziative si intendano mettere in atto per accertare tutte le responsabilità